



Progetto cofinanziato con il contributo della vita  
della Regione Toscana con il contributo dell'Unione Europea



# MEDWOLF

**PROGETTO EUROPEO PER FACILITARE LA COESISTENZA  
CON IL LUPO NELLA PROVINCIA DI GROSSETO  
E NEL MEDITERRANEO**

## **BUONE PRATICHE PER LA CONSERVAZIONE DEL LUPO NELLE REGIONI MEDITERRANEE**

Il lupo, pur essendo protetto per legge, continua ad essere un animale fortemente osteggiato in Italia e in Europa.

I danni subiti dagli allevamenti nelle zone dove si era persa la memoria del lupo stanno riaccendendo antichi rancori tra il predatore e gli allevatori.

Il Progetto LIFE+ Medwolf mira a ridurre il conflitto tra le attività umane e la presenza del lupo, attuando le migliori pratiche di prevenzione a disposizione come l'utilizzo di recinti elettrici, dissuasori e cani da guardia, divulgando informazioni corrette, cercando di migliorare le abitudini e i comportamenti della popolazione e degli allevatori nelle aree di sviluppo del progetto: la provincia di Grosseto in Italia e le zone del Guarda e di Castelo Branco in Portogallo.



## **OBIETTIVI**

- Riduzione dei danni al bestiame nelle aree del progetto.
- Aumento dell'uso di misure di protezione da parte degli allevatori per limitare i danni.
- Adozione di buone pratiche nella gestione dell'allevamento.
- Diminuzione delle attività nocive come il bracconaggio (veleni, lacci e armi da fuoco).
- Aumento della conoscenza del lupo e della tolleranza verso la sua presenza.
- Creazione di un gruppo internazionale per lo studio dei mezzi di prevenzione.



Foto: LCE



Foto: Massimo Sestini

lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tíre, воґк.





## IL LUPO (*Canis lupus* L., 1758)

### DIMENSIONI

- **Peso**  
maschi adulti da 25 a 40 Kg;  
femmine da 20 a 35 Kg.
- **Lunghezza**  
110-148 cm

### RIPRODUZIONE

Raggiungono la maturità sessuale intorno ai due anni. Il periodo riproduttivo è compreso tra Gennaio e Marzo. Le nascite si hanno dopo circa 60 giorni.

- **Accoppiamenti** Gennaio-Marzo
- **Nascite** Marzo-Maggio
- **Cuccioli** Da 1 a 11 (la dimensione media della cucciolata è di 6 cuccioli)

### DIETA

Il lupo è un carnivoro opportunisto le cui prede principali sono ungulati (cinghiale, capriolo, ecc.). Si nutre anche di vertebrati di medie dimensioni, di bestiame domestico, invertebrati, frutti, carogne, rifiuti.

### ORGANIZZAZIONE SOCIALE

Il lupo vive in branchi le cui dimensioni variano sulla base della disponibilità di cibo e delle condizioni ecologiche. In Italia i branchi sono costituiti in media dai 2 ai 7 individui. Il branco è sostanzialmente un'unità familiare all'interno della quale esiste una gerarchia sociale ben definita. Al vertice della gerarchia ci sono un maschio e una femmina dominanti (chiamati anche individui "alfa") che sono gli unici animali a riprodursi, mentre gli altri individui collaborano attivamente alla crescita dei cuccioli. Una volta raggiunta la maturità sessuale intorno ai 2 anni d'età i lupi possono abbandonare il branco natale per andare in "dispersione", alla ricerca di un individuo di sesso opposto con cui formare un nuovo branco. Durante la dispersione i lupi possono compiere spostamenti di notevoli dimensioni, anche di centinaia di chilometri. Gli animali che non vanno in dispersione rimangono all'interno del branco natale per tentare di salire nella scala gerarchica del branco e conquistare l'accesso alla riproduzione.

La gerarchia e la dispersione rappresentano dei meccanismi di autoregolazione della dimensione della popolazione: la gerarchia limita il numero di animali che si riproducono, mentre la dispersione limita il numero di animali presenti all'interno di uno stesso territorio garantendo inoltre la variabilità genetica della specie.



### DISTRIBUZIONE e HOME RANGE

La distribuzione del lupo in Europa, come si vede dalla mappa sovrastante, è piuttosto frammentata. Attualmente si osservano popolazioni relativamente stabili in Italia peninsulare, sulle Alpi, in Francia, in Spagna, in Portogallo, in Romania, in Polonia, nella penisola Balcanica, in quella Scandinava e nelle Repubbliche Baltiche. La specie risulta anche presente in Austria, Germania e Svizzera. Il lupo è una specie territoriale e i componenti di un branco difendono attivamente il loro territorio dall'ingresso di altri lupi. Il territorio di un branco di lupi - detto anche "home range" - ha una dimensione compresa tra 100 e 500 Km<sup>2</sup>. L'estensione del territorio varia in funzione della densità di prede, delle dimensioni del branco, della densità intraspecifica della specie, della stabilità dell'assetto territoriale e della presenza di infrastrutture e interferenze antropiche di vario genere. In Italia la dimensione del territorio di un branco di lupi è generalmente compresa tra 100 e 200 Km<sup>2</sup>.







## ASPETTI STORICI E FOLKLORISTICI

Il lupo fu anticamente considerato un simbolo di forza e nello stesso tempo di estrema aggressività. Per questo divenne il protagonista di numerosi miti e credenze popolari.

In epoca etrusca simboleggiò la morte terrena, per i Greci fu l'incarnazione di Marte e, sempre nella mitologia greca, la lupa di Leto partorì i gemelli Apollo e Artemide.

Nella mitologia romana invece la lupa, animale sacro ad Ares, salvò i gemelli Romolo e Remo dalle acque del Tevere e se ne prese cura nel lupercale, sul colle Palatino. Ancora oggi, la lupa capitolina che allatta i gemelli è il simbolo della città di Roma.

La lupa romana che allatta i due gemelli appare anche in molti angoli della città di Siena che secondo una leggenda fu fondata da Senio ed Aschio, figli di Remo.

Nel Medioevo il lupo acquisì una reputazione particolarmente negativa, diventando nelle credenze popolari, un animale astuto e crudele.

Persino in letteratura la lupa dantesca rappresenta l'avarizia e la cupidigia. Il lupo è infine protagonista in negativo di molte favole come "Il lupo e l'agnello", "Cappuccetto Rosso", "Il lupo e i sette capretti" e dell'opera russa "Pierino e il lupo".

### In Maremma...

Uno dei miti legati alla figura del lupo è quello della licantropia, ovvero un uomo che nelle notti di plenilunio si trasforma in lupo mannaro. Si dice che questo non possa salire più di tre gradini, perciò tutte le case di Scansano ne hanno davanti alla porta almeno tre.

Anche la Maremma ha le sue Cappuccetto Rosso: erano le figlie dei carbonai che si addentravano nella macchia fonda per raggiungere le capanne dei loro padri e portare loro da mangiare.

In Maremma, la figura del lupaio, istituita nell'800 d.C. da Carlo Magno, era particolarmente conosciuta. Il lupaio era un cacciatore professionista che girava per fattorie e paesi e veniva appositamente ingaggiato dalle comunità per uccidere i lupi che durante l'inverno terrorizzavano la zona: per ogni lupo ucciso riceveva otto scudi d'oro, ma la testa dell'animale doveva rimanere alla comunità.



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, во́лк.





## LA PRESENZA DEL LUPO IN TOSCANA

L'incremento del numero di lupi in Toscana e la conseguente ricolonizzazione di territori da cui il carnivoro era stato precedentemente eradicato dipende da:

- crollo dell'economia montana e forte contrazione di quella agricola, con conseguente abbandono delle terre coltivate e loro occupazione da parte della vegetazione spontanea;
- incremento della fauna selvatica, in particolare quella d'interesse venatorio, come cinghiali e caprioli;
- efficaci politiche di conservazione del lupo, in alcune aree in cui questo aveva trovato rifugio durante la persecuzione;
- regime di protezione legale accordato alla specie a livello nazionale: decreto "Natali", luglio 1971, legge nazionale 157/92 (legge sulla caccia - Norme sulla protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
- regolamenti comunitari: Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Il numero di lupi nel nostro Paese è stimato a circa 1000 individui (fonte LCIE, Large Carnivore Initiative for Europe, 2012).

La distribuzione del lupo è legata alla qualità dell'habitat e alla disponibilità di cibo, quindi la sua presenza in un territorio indica una condizione di buona qualità dell'ambiente.

Il lupo è un carnivoro predatore, pertanto la sua sopravvivenza dipende dalla presenza delle sue prede elettive, ovvero ungulati selvatici e in particolare cinghiale e capriolo, che in Toscana e specialmente in Maremma sono molto abbondanti. D'altra parte un'altra fonte di approvvigionamento di cibo per il lupo è rappresentata dal bestiame domestico, che costituisce una preda facilmente accessibile quando non viene protetto in maniera adeguata.





## MISURE DI PREVENZIONE DEL DANNO

Il conflitto tra gli allevatori e i predatori è sempre esistito ma negli ultimi anni, con il ritorno del lupo nelle aree da cui in precedenza era stato eradicato, si è acuito.

Essendo la zootecnia, in particolare quella ovicaprina, un'attività a basso reddito e con notevoli problemi dovuti a fattori economici negativi, le predazioni risultano particolarmente impattanti per l'allevatore che viene colpito.

Per questo motivo le azioni che vengono intraprese anche nell'ambito del progetto Life+ Medwolf, riguardano la promozione di buone pratiche di allevamento e la distribuzione di strumenti di prevenzione dagli attacchi dei predatori come:

- recinzioni fisse
- recinzioni elettrificate
- recinzioni miste
- uso di cani da guardiania
- ricovero notturno degli animali

Le recinzioni elettrificate, mobili e miste, grazie alla corrente ad impulsi ad elevato voltaggio e basso amperaggio che scorre lungo cavi perimetrali, provocano l'immediato allontanamento dei predatori dalle greggi poste al loro interno.

Il cane da guardiania è un valido aiuto all'attività di sorveglianza dell'allevatore. In Italia è particolarmente apprezzata per questo ruolo la razza Pastore Maremmano Abruzzese. L'animale deve essere idoneamente educato fin da cucciolo a vivere insieme al gregge, con il quale instaura un rapporto di familiarità, sviluppando naturalmente un istinto protettivo nei suoi confronti.

I due sistemi sono perfettamente compatibili tra loro: il lavoro del cane è facilitato dalla presenza di recinzioni e, di conseguenza, è maggiore anche il livello di protezione del bestiame.



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, воўк.





Progetto cofinanziato con il contributo delle risorse della Regione Lazio e della Unione Europea



## LE MINACCE PER LA SPECIE

### IL BRACCONAGGIO

L'uccisione illegale, con vari metodi e strumenti, influisce non solo sulla distribuzione e consistenza delle popolazioni di lupo, ma anche sul comportamento dell'animale.

Quando il bracconaggio colpisce popolazioni isolate e/o di piccole dimensioni disgrega l'unità sociale del branco, il che potrebbe indurre gli individui solitari a nutrirsi di bestiame domestico, reperibile con maggiore facilità, piuttosto che cacciare le prede selvatiche. Il bracconaggio inoltre limita la colonizzazione di nuove aree da parte di branchi riproduttivi determinandone l'estinzione.

Si stima che i lupi uccisi a seguito di pratiche di bracconaggio in Italia costituiscano il 15-20% della popolazione nazionale.

Le pratiche di bracconaggio vengono messe in atto con diverse tecniche:

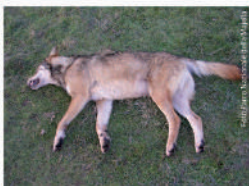
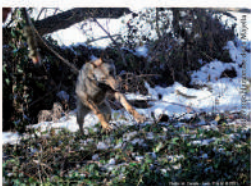
- armi da fuoco
- trappole
- lacci
- uso di bocconi avvelenati

Il bracconaggio, secondo la Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", è una pratica illegale ed è punito severamente, anche in associazione con altri reati.

In Italia, all'aumento della presenza degli individui di lupo in nuovi territori corrisponde l'incremento degli eventi di bracconaggio, anche con macabre esposizioni di carcasse segno di elevati livelli di conflitto. Un atteggiamento simile, oltre ad essere illegale, non aiuta a gestire correttamente il problema.

### PRINCIPALI PROBLEMATICHE PER LA CONSERVAZIONE

- isolamento delle popolazioni associato a dimensioni piccole con effetti negativi sulla loro variabilità genetica
- persecuzione diretta da parte dell'uomo nei confronti del lupo, a causa del conflitto con le attività antropiche
- frammentazione e distruzione dell'habitat
- ibridazione con il cane che causa la perdita di identità genetica



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, воўк.



PROGETTO FINANZIATO CON IL FIDUCIARIO PER IL  
SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO



## CANI, LUPI E IBRIDI

L'interazione tra cane e lupo può causare ibridazione, perché entrambi appartengono alla stessa specie e possono generare individui fertili, gli ibridi lupo-cane. Il cane, in quanto specie domestica, è il risultato di una selezione operata dall'uomo per favorire la comparsa di determinate caratteristiche ritenute "utili" per le sue attività; l'accoppiamento con il lupo genera un individuo che non appartiene a nessuna delle due forme parentali ma possiede piuttosto le caratteristiche di entrambi. Oltre agli ibridi di prima generazione di incrocio (F1), esistono quelli appartenenti ad una seconda generazione (F2), ad una terza (F3) e oltre.

L'ibridazione rappresenta una seria minaccia per la conservazione del lupo perché contribuisce alla perdita della sua identità genetica.

La presenza di ibridi crea dunque seri problemi legali perché questi non sono contemplati nella legge 281/91 contro il randagismo, né tantomeno possono considerarsi oggetto della legge 157/92 (legge sulla caccia) come il lupo.

Come i lupi, gli ibridi in dispersione si muovono su lunghe distanze determinando la diffusione del fenomeno della ibridazione sul territorio. L'ibridazione acuisce inoltre il conflitto tra predatore e zootecnia, infatti gli ibridi compiono danni al bestiame allo stesso modo dei lupi e questo non fa altro che esasperare la situazione di conflitto nei confronti del lupo.

Per quanto riguarda la provincia di Grosseto non si hanno dati precisi sul numero di cani vaganti. In questa categoria rientrano sia i cani padronali e da lavoro non debitamente controllati, che i cani randagi e quelli inselvatichiti.

### ALCUNI NUMERI:

**6.442.959** è il numero di cani iscritti all'Anagrafe Canina Nazionale nel 2012

**421.725** sono i cani iscritti all'Anagrafe Canina Nazionale nel 2012 in Toscana

**700.000 circa** sono i cani randagi in Italia (calcolati sulla base dei dati forniti da 8 Regioni e Province Autonome nell'anno 2011 e pubblicato dal Ministero della Salute)

**824** è il numero di cani ospitati nei canili della provincia di Grosseto al 31 agosto 2013



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, во҃к.





## NORMATIVA PER LA CONSERVAZIONE

A livello comunitario il lupo è oggetto di protezione secondo due grandi pilastri legislativi:

- **Convenzione di Berna (1979)** - Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa - è uno strumento giuridico internazionale vincolante, che interessa gran parte degli Stati europei e alcuni Stati africani. Ha come obiettivo la conservazione di flora e fauna selvatiche, dei loro habitat naturali, in un panorama di cooperazione tra gli stati aderenti. La Convenzione di Berna promuove inoltre politiche nazionali per la salvaguardia delle specie e dei loro habitat, impegnandosi anche nello sviluppo di misure contro l'inquinamento e, promuovendo l'educazione e la diffusione di informazioni di carattere generale.

- **Direttiva Habitat EU (1992)** - Direttiva n.92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - ha come obiettivo la conservazione della biodiversità negli Stati membri, definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario. L'adesione da parte degli Stati membri comporta un obbligo di rendicontazione sia dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, sia dei loro trend e delle loro prospettive future, nonché degli interventi di tutela attuati dagli Stati.

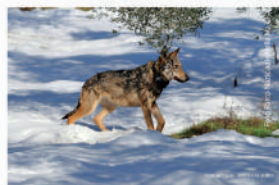
A livello nazionale il lupo è protetto dal decreto ministeriale 23 luglio 1971 ed è considerato specie protetta, quindi non cacciabile.

Secondo l'attuale piano normativo italiano il lupo è tutelato dalle seguenti leggi:

- **Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio:** inserisce il lupo tra le specie particolarmente protette (art. 2); prevede la creazione di un fondo regionale per la prevenzione ed il risarcimento dei danni (art. 26);

- **Legge 357/97 Regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche:** prevede il monitoraggio delle popolazioni di lupo da parte delle Regioni sulla base di linee guida prodotte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Ministero dell'Ambiente) in contatto con l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) e il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (art. 7, c. 2); vieta la cattura e l'uccisione, il disturbo, il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione del lupo (art. 8, cc. 1 e 2); prevede, al fine di prevenire danni gravi all'allevamento, la possibilità di deroga ai divieti di cattura o abbattimento dietro autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, sentito l'ISPRA, a condizione che non esistano altre soluzioni praticabili e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni di lupo (art.11, c.1L.157/92, art.19, c.2); prevede la richiesta di autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, con parere dell'ISPRA, per ogni intervento di immissione in natura (art. 12).

Il lupo, come altri grandi carnivori, è solito muoversi su lunghe distanze e su vaste aree, attraversando anche i confini tra i diversi Paesi. Per questo è importante che vi sia cooperazione tra i Paesi confinanti per sviluppare una politica di conservazione della specie coerente ed omogenea.



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, во́лк.





## MODI DI DIRE

- Tempo da lupi
- Fame da lupi
- Chi nasce lupo non muore agnello
- Lupus in fabula
- Il lupo perde il pelo ma non il vizio
- Chi pecora si fa, il lupo se la mangia
- Al lupo! Al lupo!
- La fame caccia il lupo dal bosco
- Raccomandare la pecora al lupo
- Matta è la pecora che si confessa al lupo
- Il lupo sogna le pecore e la volpe le galline

## “IN BOCCA AL LUPO!”

Non tutti forse conoscono il vero significato e la bellezza che si cela dietro questo detto.

Non tutti forse sanno che questo in realtà rappresenta l'amore della madre-lupo che nelle situazioni di pericolo prende i propri cuccioli con la bocca e li trasporta da una tana all'altra.

Dire “in bocca al lupo!” è uno degli auguri più belli che si possa fare, visto che simboleggia la speranza che tu possa essere protetto e messo al sicuro da tutte le malvagità che ti circondano.

Da oggi quindi non rispondete più “crepi!”, ma “EVVIVA IL LUPO!”.

Le foto senza riferimento sono state selezionate dal sito [www.pixabay.com](http://www.pixabay.com)



lupo, wolf, lobo, loup, varg, vlk, vuk, ulv, hunt, volk, susi, llop, vilkas, волк, λύκος, mac tire, воўк.